



Il Lavoro
che *vogliamo*
per il pianeta
che *speriamo*

Le storie



Il mio è il lavoro più bello del mondo, nessun altro lavoro dà la possibilità di poter dare tanto e ricevere tanto, umanamente parlando, come l'insegnante.

Forse è anche il più difficile, sempre umanamente parlando, ti devi mettere costantemente in gioco, non puoi fingere mai, davanti ai bambini, loro leggono dentro ai tuoi occhi anche se ancora non sanno leggere l'alfabeto. Le loro domande sono vere mai retoriche e apprezzano quando non sai la risposta e la cerchi con loro, anzi loro ti apprezzano sempre se leggono nel tuo saluto, nella tua carezza nel tuo sguardo la sincerità.

In questo periodo il mio lavoro però non è stato più così. Io insegno alla scuola primaria. Cosa è successo, forse è diventato più facile? Pensavo, se mi impegno, io che ho 12 classi, con un paio d'ore al giorno posso preparare il materiale, poi fare qualche ora di video lezione, il tutto senza uscire di casa.

Forse è stato più pesante? Sicuramente passare ore e ore davanti al pc, per imparare di corsa e da sole tutto ciò che ti è più utile per provare a "Stare" con i bambini (in videolezione). Ore per aiutare le colleghe che hanno bisogno. Ore di videoconferenza per...non lo so. Ma non è questo che mi fa paura, allora cosa c'è che non va, mi sono chiesta?

Il mio compagno di viaggio il PC non mi guarda, non mi sorride, non fa domande. Le faccine dei bambini che vedo dentro lo schermo, spesso sono ferme in tutti i sensi bloccate dalla poca connessione, le loro parole sono spezzate per lo stesso motivo.

A volte hanno quello sguardo che dicevo sopra, ma non è per me, spesso è per la mamma che in quel momento gli sta vicino. Ora da me aspettano solo un bel video o un bel gioco se l'avevo preparato. Non percepisco più il loro profumo, la loro gioia, le loro paure, la loro stanchezza. Tutta questa alchimia è data dalla prossimità, la distanza genera solo distanza. Questo è ciò che mi è mancato in questo periodo.